



la **COMUNITA'** **in** **cammino**

*Parrocchia Madonna della Strada - Cagliari - Anno 3 • * numero 47 - 2021*



quelli della strada

Così venivano chiamati i primi cristiani: quelli della Via. Una notazione emersa durante l'incontro sul Sinodo di martedì scorso: don Mario Farci ha tenuto a precisare che la "sinodalità", il camminare insieme, è costitutivo nella chiesa. Siamo nati così: per essere in strada. Come Gesù, Dio che ha percorso le strade dell'umanità incontrando ogni uomo e ogni donna. Ecco perché, dando avvio ai gruppi sinodali nella nostra

parrocchia, è stato importante ricordarci da dove siamo partiti e quali attenzioni avere per essere significativi nelle strade di oggi: senza puntare il dito, senza accusare e giudicare, senza assurgersi, con presunzione, a migliori degli altri. Una chiesa, che per noi ha le dimensioni della nostra comunità parrocchiale, che cammina, incontra, chiama, si mette in discussione, sa fermarsi e sa accelerare, aspetta, precede quando serve e si mette al passo del più lento. Nello stradario del nostro quartiere!

Nei prossimi giorni verranno proposte le date per gli incontri sinodali che vedranno protagonisti i diversi gruppi della vita parrocchiale, coinvolgendo anche persone non abitualmente presenti nel tessuto della comunità. Ogni gruppo, con al massimo 12 persone, guidato da un moderatore, avrà la possibilità di confrontarsi su come la nostra chiesa locale, la nostra parrocchia, esercita o meno il "camminare insieme" e quali possono essere le proposte perché cominci ad essere una realtà concreta e visibile. Il tutto in una dinamica in cui a prevalere è l'ascolto, l'uno dell'altro. Quindi non un dibattito, non un "botta e rispondi", ma un sincero donare e accogliere.

Martedì prossimo, 23 novembre, desidero invitarvi a pregare e ringraziare con me il Signore nel 25mo anniversario di sacerdozio. Nel 1996, a Villaspeciosa, nella palestra allestita per l'occasione a chiesa, per le mani di Mons. Ottorino Alberti, ho detto il mio "eccomi" al Signore mettendo tutta la mia vita a disposizione del Vangelo e della Chiesa. Una tappa che chiede di aprire il cuore alla gratitudine, alla consapevolezza di ciò che di bello ho vissuto e di ciò che, invece, appartiene alla debolezza, alla fragilità e al limite e per cui ritengo sia importante chiedere perdono e misericordia. Un dono di me che oggi, e da 11 anni, passa attraverso i volti, le storie, i sogni e le speranze della parrocchia Madonna della strada. In questa significativa data di vita e di fede, mi sembra sia importante chiedere al Signore e chiederci reciprocamente di riuscire, sempre meglio e con rinnovata fiducia, a saper "camminare insieme", proprio con lo stesso entusiasmo di "quelli della strada".

don Emanuele

DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA

Calendario liturgico settimanale 21 - 28 novembre 2021
Trentaquattresima Settimana del Tempo Ordinario e Seconda del Salterio
SANTE MESSE E AVVISI

Domenica 21 novembre B 34ª DEL TEMPO ORDINARIO (f) CRISTO RE DELL'UNIVERSO Dn 7,13-14; Sal 92; Ap 1,5-8; Gv 18,33b-37 <i>Il Signore regna, si riveste di splendore.</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 09.30 - Bonaria e Luigi Ore 11.30 - <i>Matrimonio Carlo e Emanuela</i> Ore 18.00 - Virgilio, Maria e Emanuela
Lunedì 22 novembre S. Cecilia vergine e martire (m) Dn 1,1-6.8-20; C Dn 3,52-56; Lc 21,1-4 <i>A te la lode e la gloria nei secoli.</i>	Ore 07.30 - Mario Ore 17.15 - <i>Preghiera del Rosario</i> Ore 18.00 - Rosa e Emilio
Martedì 23 novembre S. Clemente I (mf) Dn 2,31-45; C Dn 3,57-61; Lc 21,5-11 <i>A lui la lode e la gloria nei secoli.</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 18.00 - In ringraziamento <i>25mo sacerdozio don Emanuele</i>
Mercoledì 24 novembre S. Andrea Dung e c. (m) Dn 5,1-6.13-14.16-17.23-28; C Dn 3,62-67; Lc 21,12-19 <i>A lui la lode e la gloria nei secoli.</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 17.15 - <i>Preghiera del Rosario</i> Ore 18.00 - Marinella, Domenico, Maria Carmela, Raffaele e Bonaria
Giovedì 25 novembre Dn 6,12-28; C Dn 3,68-74; Lc 21,20-28 <i>A lui la lode e la gloria nei secoli.</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 17.15 - <i>Preghiera del Rosario</i> Ore 18.00 - Ignazio Ore 18,45 - Miriam - <i>trigesimo</i>
Venerdì 26 novembre B. Giacomo Alberione (mf) Dn 7,2,14; C Dn 3,75-81; Lc 21,29-33 <i>A lui la lode e la gloria nei secoli.</i>	Ore 07.30 - Palmiro Ore 16.00 -18.00 <i>Adorazione Eucaristica</i> Ore 18.00 - In onore di san Padre Pio Ore 19.00 - Anna - <i>anniversario</i>
Sabato 27 novembre Dn 7,15-27; C Dn 3,82-87; Lc 21,34-36 <i>A lui la lode e la gloria nei secoli.</i>	Ore 17.00 - Pasqua e Francesco Ore 18.15 - Francesco
Domenica 28 novembre C 1ª DEL TEMPO DI AVVENTO (f) Ger 33,14-16; Sal 24; 1Ts 3,12-4,2; Lc 21,25-28.34-36 <i>A te, Signore, innalzo l'anima mia, in te confido.</i>	Ore 07.30 - In ringraziamento Ore 09.30 - Rina, Isetta, Alberto e Tonio Ore 11.30 - Francesco, Raffaele e Angela Ore 18.00 - Mariano

“Beata quella parrocchia dove non pochi fanno tutto, ma tutti fanno qualcosa per il bene della comunità!”



LA PAROLA DEL PAPA

PAPA FRANCESCO

Catechesi su San Giuseppe - 17 novembre 2021- 1. *San Giuseppe e l'ambiente in cui è vissuto*

L'8 dicembre 1870 il Beato Pio IX proclamò San Giuseppe patrono della Chiesa universale. A 150 anni da quell'evento, stiamo vivendo un anno speciale dedicato a San Giuseppe, e nella Lettera Apostolica *Patris corde* ho raccolto alcune riflessioni sulla sua figura. Mai come oggi, in questo tempo segnato da una crisi globale con diverse componenti, egli può esserci di sostegno, di conforto e di guida. Per questo ho deciso di dedicargli un ciclo di catechesi, che spero possano aiutarci ulteriormente a lasciarci illuminare dal suo esempio e dalla sua testimonianza. Per alcune settimane parleremo di San Giuseppe.

Nella Bibbia esistono più di dieci personaggi che portano il nome Giuseppe. Il più importante tra questi è il figlio di Giacobbe e di Rachele, che, attraverso varie peripezie, da schiavo diventa la seconda persona più importante in Egitto dopo il faraone (cfr *Gen 37-50*). Il nome Giuseppe in ebraico significa "Dio accresca, Dio faccia crescere". È un augurio, una benedizione fondata sulla fiducia nella provvidenza e riferita specialmente alla fecondità e alla crescita dei figli. In effetti, proprio questo nome ci rivela un aspetto essenziale della personalità di Giuseppe di Nazaret. Egli è un uomo pieno di fede nella sua provvidenza: crede nella provvidenza di Dio, ha fede nella provvidenza di Dio. Ogni sua azione narrata dal Vangelo è dettata dalla certezza che Dio "fa crescere", che Dio "aumenta", che Dio "aggiunge", cioè che Dio provvede a mandare avanti il suo disegno di salvezza. E, in questo, Giuseppe di Nazaret assomiglia molto a Giuseppe d'Egitto. Anche i principali riferimenti geografici che si riferiscono a Giuseppe: Betlemme e Nazaret, assumono un ruolo importante nella comprensione della sua figura. Nell'Antico Testamento la città di Betlemme è chiamata con il nome *Beth Lechem*, cioè "Casa del pane", o anche Efrata, a causa della tribù insediatasi in quel territorio. In arabo, invece, il nome significa "Casa della carne", probabilmente per la grande quantità di greggi di pecore e capre presenti nella zona. Non a caso, infatti, quando nacque Gesù, i pastori furono i primi testimoni dell'evento (cfr *Lc 2,8-20*). Alla luce della vicenda di Gesù, queste allusioni al pane e alla carne rimandano al mistero Eucaristico: Gesù è il pane vivo disceso dal cielo (cfr *Gv 6,51*). Egli stesso dirà di sé: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna» (*Gv 6,54*).

Betlemme è citata più volte nella Bibbia, fin dal Libro della Genesi. A Betlemme è anche legata la storia di Rut e Noemi, narrata nel piccolo ma stupendo Libro di Rut. Rut partorì un figlio chiamato Obed dal quale a sua volta nacque Iesse, il padre del re Davide. E proprio dalla discendenza di Davide viene Giuseppe, il padre legale di Gesù. Su Betlemme, poi, il profeta Michea predisse grandi cose: «E tu Betlemme di Efrata, così piccola per essere tra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele» (*Mi 5,1*). L'evangelista Matteo riprenderà questa profezia, la collegherà alla storia di Gesù come alla sua evidente realizzazione.

In effetti, il Figlio di Dio non sceglie Gerusalemme come luogo della sua incarnazione, ma Betlemme e Nazaret, due villaggi periferici, lontani dai clamori della cronaca e del potere del tempo. Eppure Gerusalemme era la città amata dal Signore (cfr *Is 62,1-12*), la «città santa» (*Dn 3,28*), scelta da Dio per abitarvi (cfr *Zc 3,2; Sal 132,13*). Qui, infatti, risiedevano i dottori della Legge, gli scribi e i farisei, i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo (cfr *Lc 2,46; Mt 15,1; Mc 3,22; Gv 1,19; Mt 26,3*).

Ecco perché la scelta di Betlemme e Nazaret ci dice che la periferia e la marginalità sono predilette da Dio. Gesù non nacque a Gerusalemme con tutta la corte...no: nacque in una periferia e ha trascorso la sua vita, fino a 30 anni, in quella periferia, facendo il falegname, come Giuseppe. Per Gesù, le periferie e le marginalità sono predilette. Non prendere sul serio questa realtà equivale a non prendere sul serio il Vangelo e l'opera di Dio, che continua a manifestarsi nelle periferie geografiche ed esistenziali. Il Signore agisce sempre di nascosto nelle periferie, anche nella nostra anima, nelle periferie dell'anima, dei sentimenti, forse sentimenti di cui ci vergogniamo; ma il Signore è lì per aiutarci ad andare avanti. Il Signore continua a manifestarsi nelle periferie, sia quelle geografiche, sia quelle esistenziali. In particolare, Gesù va a cercare i peccatori, entra nelle loro case, parla con loro, li chiama alla conversione. Ed è anche rimproverato per questo: "Ma guarda, questo Maestro – dicono i dottori della legge – guarda questo Maestro: mangia con i peccatori, si sporca, va a cercare quelli che il male non lo hanno fatto ma lo hanno subito: i malati, gli affamati, i poveri, gli ultimi. Sempre Gesù va verso le periferie. E questo ci deve dare tanta fiducia, perché il Signore conosce le periferie del nostro cuore, le periferie della nostra anima, le periferie della nostra società, della nostra città, della nostra famiglia, cioè quella parte un po' oscura che noi non facciamo vedere forse per vergogna.

Sotto questo aspetto, la società di allora non è molto diversa dalla nostra. Anche oggi esistono un centro e una periferia. E la Chiesa sa che è chiamata ad annunciare la buona novella a partire dalle periferie. Giuseppe, che è un falegname di Nazaret e che si fida del progetto di Dio sulla sua giovane promessa sposa e su di lui, ricorda alla Chiesa di fissare lo sguardo su ciò che il mondo ignora volutamente. Oggi Giuseppe ci insegna questo: "Non guardare tanto le cose che il mondo loda, guarda agli angoli, guarda alle ombre, guarda alle periferie, quello che il mondo non vuole". Egli ricorda a ciascuno di noi di dare importanza a ciò che gli altri scartano. In questo senso è davvero un maestro dell'essenziale: ci ricorda che ciò che davvero vale non attira la nostra attenzione, ma esige un paziente discernimento per essere scoperto e valorizzato. Scoprire quello che vale. Chiediamo a lui di intercedere affinché tutta la Chiesa recuperi questo sguardo, questa capacità di discernere, questa capacità di valutare l'essenziale. Ripartiamo da Betlemme, ripartiamo da Nazaret.


Vorrei oggi mandare un messaggio a tutti gli uomini e le donne che vivono le periferie geografiche più dimenticate del mondo o che vivono situazioni di marginalità esistenziale. Possiate trovare in San Giuseppe il testimone e il protettore a cui guardare. A lui possiamo rivolgerci con questa preghiera, preghiera "fatta in casa", ma uscita dal cuore:

San Giuseppe, tu che sempre ti sei fidato di Dio, e hai fatto le tue scelte guidato dalla sua provvidenza, insegnaci a non contare tanto sui nostri progetti, ma sul suo disegno d'amore. Tu che vieni dalle periferie, aiutaci a convertire il nostro sguardo e a preferire ciò che il mondo scarta e mette ai margini. Conforta chi si sente solo e sostieni chi si impegna in silenzio per difendere la vita e la dignità umana. Amen.

NOTIZIE IN BREVE
dalla Comunità Parrocchiale
Madonna della Strada

Carissimi,
Vi invito
a lodare
con me
il Signore
nel 25°
anniversario
di ordinazione
sacerdotale.

don
Emanuele
Mameli



Parrocchia
MADONNA
DELLA STRADA
Cagliari

23 Novembre
2021
Ore 18.00

la diretta della celebrazione potrà essere seguita dal sito della parrocchia e dal profilo FB "Madonna della

La Redazione di La COMUNITA' in Cammino, i collaboratori nella pastorale parrocchiale e tutta la comunità della Madonna della Strada si stringono con la preghiera e con affetto sincero al proprio Parroco Don Emanuele in occasione del XXV° del suo Sacerdozio per RINGRAZIARLO e augurargli un lungo, gioioso e fecondo apostolato sacerdotale che da 25 anni a servizio della Diocesi e da 11 nella nostra parrocchia, profonde con forte spiritualità, totale donazione delle sue doti umane di intelligenza e di cuore a servizio di tutti, sempre aperto alla accoglienza e all'ascolto soprattutto dei poveri e degli ultimi, con umiltà carità sacerdotale.

**AD MULTOS, PLURIMOS ANNOS!
G R A Z I E!**

PARROCCHIA MADONNA DELLA STRADA - CAGLIARI

Sono aperte le iscrizioni per il

Percorso di preparazione al Sacramento della Cresima e dell'Eucarestia per giovani e adulti



Da lunedì 15 Novembre 2022 alle ore 19.15, un percorso per scoprire la fede cristiana, completare l'Iniziazione Cristiana e scegliere di vivere e testimoniare il Vangelo.

Per informazioni ed iscrizioni:

- Ufficio parrocchiale, dopo la celebrazione della Messa
- 3661504634
- madonnadellastrada@libero.it

Il cammino dell'Amore



*Incontri per i fidanzati che si preparano
a celebrare il Sacramento del Matrimonio*

da domenica 16 gennaio 2022
dalle ore 19.00 alle 20.30

per informazioni e adesioni
entro il 6 gennaio 2022:
in sacrestia
3661504634

madonnadellastrada@libero.it

Siamo lieti di invitarvi a partecipare alla selezione fotografica per la realizzazione del **CALENDARIO 2022**

Il tema proposto è:
SCORCI DELLA CAGLIARI ANTICA

Parrocchia Madonna della Strada Cagliari

Regolamento

- Lo scatto fotografico dovrà comprendere immagini o dettagli, dei quattro quartieri storici di Cagliari: Castello, Stampace, Marina e Villanova. (Esempio: chiese, monumenti, palazzi storici, vie, piazze, portici, torri, bastioni...).
- Verranno selezionate le migliori fotografie tra le quali 13 immagini (copertina e 12 mesi) mentre tutte le altre faranno parte della 2ª di copertina del calendario.
- Ogni partecipante potrà inviare un massimo di tre fotografie a colori, in formato digitale ad alta qualità (jpg-tiff), orientate in formato orizzontale. Le fotografie devono essere accompagnate da una didascalia indicante il nome del fotografo e la localizzazione.
- Le fotografie dovranno essere recapitate su supporto CD, Pendrive USB (geminia), presso la segreteria dell'oratorio parrocchiale dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 18.30 oppure, via e-mail a: madonnadellastrada@libero.it entro venerdì 19 novembre 2021.
- Il ricavato del calendario sarà destinato alle attività caritative ed educative della Parrocchia Madonna della Strada.

**Partecipate
numerosi alla
selezione
fotografica
per il calendario
2022 della nostra
parrocchia.**

Il parroco, don Emanuele, può essere sempre contattato al numero 3661504634. Puoi seguirci su www.madonnadellastrada.it e contattarci all'indirizzo madonnadellastrada@libero.it

**I sacerdoti sono disponibili per il Sacramento della Riconciliazione:
tutti i giorni prima o dopo la celebrazione Eucaristica;
il Venerdì dalle 16.00 alle 18.00;
il Sabato e la Domenica dalle 17.00 alle 18.00;
la Domenica dalle 9.30 alle 11.00.**

***ed. la COMUNITA' in cammino © 2019 - ad uso privato della Parrocchia
Madonna della Strada - Cagliari - Stampato in proprio***